// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 | ROMA — SABATO 17 NOVEMBRE | NUM. 270

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì, 26 novembre 1883, alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

1. Estrazione a sorte pel rinnovamento degli Uffici;
2. Discussione del progetto di legge d'iniziativa parlamentare per il bonificamento delle regioni di malaria in Italia (N. 17.)

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 7 giugno 1883:

Ad uffiziale:

Castracane degli Antelminelli cav. conte Alessandro, consigliere provinciale di Forlì.
Philipson cav. Edoardo, di Firenze.
Mercurelli Salari cav. Francesco, di Foligno (Perugia).
Griffini cav. dott. Romolo, direttore del Brefotrofio provinciale di Milano.
Forti cav. Ernesto, di Pescia (Lucca).
Cambiaso cav. marchese Gaetano, vicepresidente della Amministrazione del Monte di pietà in Genova.
Mascagni cavaliere dott. Angelo, consigliere comunale di Arezzo.
Dal Verme cav. conte Giorgio, di Milano.
Gramondo cav. dott. Agostino, di Genova.
Cereda cav. ing. Carlo, di Milano.

A cavaliere:

Mazzucchelli dott. Enrico, medico direttore dell'Ospedale di Gallarate (Milano).
De Mattia Diego, colonnello a riposo (Palermo).
Rocchi cav. dott. Ulisse, sindaco di Perugia.
Nencini Giuseppe, sindaco di Castelnuovo Berardenga (Siena).
Zanetti avv. Ernesto, assessore comunale di Sarzana (Genova).
Seregni avv. Ferdinando Marco, segretario del municipio di Milano.
Galleani Cesare, capo d'ufficio nel municipio di Torino.
Malacrida Giuseppe, ragioniere in Milano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MCXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda in data 2 luglio 1883, colla quale il presidente della Congregazione di carità di Assisi (Perugia) chiede la erezione in Ente morale dell'Orfanotrofio maschile, per la fondazione del quale il marchese Antonio Sermattei, con testamento 23 novembre 1882, dispose di una parte della sua sostanza, composta di beni mobili ed immobili, del valore di lire 106,314 07, e chiede pure contemporaneamente l'autorizzazione per l'erigendo Istituto ad accettare l'anzi accennato legato;

Visto il testamento suddetto e le altre carte annesse alla domanda;

Vista la deliberazione 9 dicembre 1882, colla quale la Congregazione di carità dispose di accettare la detta eredità nell'interesse dell'erigendo Istituto;

Vista l'altra deliberazione della Deputazione provinciale di Perugia che addì 20 marzo prossimo passato diede, per la parte di sua competenza, voto favorevole sia alla erezione in Ente morale dell'Orfanotrofio maschile, sia all'accettazione del legato cui è subordinata la esistenza dell'Orfanotrofio stesso;

Viste le leggi 3 agosto 1862 e 5 giugno 1850, ed il regolamento 27 novembre 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Orfanotrofio maschile di Assisi, fondato dal fu marchese Antonio Sermattei con suo testamento del 23 novembre 1882, è eretto in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare il legato disposto a suo favore nello anzicitato testamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione dell'onorevole Deputazione provinciale di Basilicata, in data 16 luglio 1883, colla quale, visti gli atti d'inchiesta sull'Amministrazione del Monte frumentario di Brindisi di Montagna (Potenza), ne propone lo scioglimento;

Ritenuto che le ragioni di questo provvedimento appariscono fondate, essendosi dall'Amministrazione gravemente compromessi gli interessi del pio Istituto per l'omessa riscossione del grano accreditato, onde molte partite sarebbero divenute inesigibili;

Veduta la legge 3 agosto 1862, e corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte frumentario di Brindisi di Montagna (Potenza) è sciolta, ed è affidata la temporanea gestione della medesima ad un Regio delegato straordinario da nominarsi dal signor prefetto di Potenza, con incarico di riordinarla nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 8 luglio 1883, num. 1489 (Serie 3ª), concernente la nomina di una Commissione per il bonificamento agrario di una zona di dieci chilometri dal centro di Roma;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Roma in data 13 agosto 1883;

Vista la deliberazione del dì 18 luglio 1883 della Giunta comunale di Roma;

Vista la deliberazione del dì 31 luglio 1883 del Comizio agrario di Roma;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituita la Commissione agraria, alla quale è affidata la esecuzione della legge degli 8 luglio 1883, numero 1489 (Serie 3ª), nei termini dalla legge stessa indicati, e con le norme che saranno stabilite da speciale regolamento.

Art. 2. Sono nominati a comporre la detta Commissione i signori:

Cav. ing. Francesco Manni, consigliere e deputato provinciale;
Sallustri Galli signor Pietro, consigliere comunale;
Poggi cav. Augusto, segretario del Comizio agrario di Roma;
Peruzzi comm. Ubaldino, deputato al Parlamento;
Di Tucci ing. cav. Pacifico;
Garelli avv. Felice, deputato al Parlamento;
Fabrizio Colonna principe di Avella, deputato al Parlamento.

La Commissione avrà la sua sede nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e nella prima adunanza sceglierà fra i suoi membri il proprio presidente.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1883.

UMBERTO.

BERTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 27 ottobre all'8 novembre 1883:

Velletrani Luigi, ricevitore del registro di Frascati, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Ruggiero Michele Arcangelo, id. id. di Nola, id. id. id.;
Bassi Luigi, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nella Intendenza di Bergamo, trasferito presso quella di Como;
Marinoni Luigi, segretario di 2ª classe id. di Aquila, id. di Genova;
Marini Federigo, id. id. di Genova, id. di Aquila;
Bianchetti dott. Augusto, già vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze, nominato vicesegretario di 3ª presso quella di Messina;
Bianchi cav. Nicola, controllore di 1ª classe reggente nelle zecche del Regno, promosso all'effettività del posto;
Nicola cav. ing. Francesco, commissario alle visite di 1ª cl. nelle dogane, nominato direttore di dogana di 2ª cl.;
Mallegori Andrea, ingegnere aggiunto di 1ª classe nella Amministrazione del macinato, id. ingegnere di 5ª cl. negli uffici tecnici di finanza;
Selmi Gaetano, ufficiale d'ordine di 1ª classe nella Intendenza di Pisa, trasferito presso quella di Pesaro;

Cravino Carlo, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id. di Reggio Calabria, id. di Caserta;
Del Po Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe id. di Bari, id. di Aquila;
Costanzi Luigi, segretario di 2ª classe id. di Reggio Emilia, id. di Verona;
Berta Giovanni, primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, trasferito da Girgenti a Cremona;
Bassi Luigi, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe, già trasferito dall'Intendenza di Bergamo a quella di Como, confermato nell'attuale suo posto a Bergamo;
De Giorgi Pietro, id. id. di 3ª classe id. di Bergamo, trasferito presso quella di Como;
Prefumo Giovanni Battista, id. id. di 1ª classe id. di Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Volpato cav. Marco, caposezione di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª;
Galli cav. Eugenio, segretario di 1ª classe nella Corte dei conti, promosso a segretario con lire 4000;
Ginelli Augusto, id. di 2ª classe id., id. alla 1ª;
Ottavi dott. Arturo, vicesegretario di 3ª classe id., id. alla 2ª;
Giovanelli Diego, volontario id., nominato vicesegretario di 3ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti dell'11 e 18 ottobre 1883:

Gelpi Gioachino, vicecancelliere della Pretura del 2º mandamento di Brescia, nominato cancelliere della Pretura di Millesimo;
Caraffa Vincenzo, cancelliere della Pretura di Fermo, collocato a riposo dal 1º novembre 1883;
Bracelli Andrea, vicecancelliere della Pretura Urbana di Milano, nominato cancelliere della Pretura di Bossolasco;
Malerba Giuseppe, cancelliere della Pretura di Ferla, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 30 settembre 1883, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, dal 1º ottobre 1883.

Con decreti Ministeriali del 20 ottobre 1883:

Cacace Guglielmo, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Aquila, in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto il 31 ottobre 1883, richiamato in servizio dal 1º novembre 1883;
Comani Giulio, vicecancelliere della Pretura di Saludecio, applicato alla segreteria della Regia Procura di Forlì;
Baglione Pasquale, id. di Giulianova, tramutato alla Pretura di Carsoli;
Petrini Giovanni, id. di Celenza sul Trigno, id. di Giulianova;
Corsi Adolfo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Celenza sul Trigno;
Saltini Oreste, cancelliere della Pretura di Pitigliano, sospeso dalla carica dal 20 ottobre 1883;
Maggio Michelangelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Portogruaro;
Pampurini Pio, vicecancelliere della Pretura Urbana di Milano, nominato vicecancelliere del Tribunale di Pisa.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1883:

Bozino Giovanni Battista, cancelliere del Tribunale di Vigevano, tramutato al Tribunale di Bobbio:
Marazio Achille, id. di Bobbio, id. di Vigevano;
Di Tanno Alberto, cancelliere della Pretura di Introdacqua, tramutato alla Pretura di Scanno;
De Cantiis Andrea, cancelliere della Pretura di Pratola Peligna, id. di Introdacqua;
De Filippo Giuseppe, id. di Scanno, id. di Pratola Peligna;
Baseggio Pietro, segretario della R. Procura d'Este, tramutato alla R. Procura di Padova;
Ballardin Valentino, cancelliere della Pretura di Santo Stefano del Comelico, nominato segretario della R. Procura d'Este.

Con decreti Ministeriali del 27 e 29 ottobre 1883:

Bassi Emanuele, vicecancelliere della Pretura di Trinitapoli, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto ottobre 1883, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi due dal 1º novembre 1883;
Monaco Pietro Antonio, vicecancelliere del Tribunale di Ariano di Puglia, applicato temporariamente alla cancelleria del Tribunale di Avellino;
Savelli Gaetano, cancelliere della Pretura di Monte Marciano, sospeso dalla carica dal 1º novembre 1883;
Rigano Camillo, vicecancelliere della Pretura di Rometta, tramutato alla Pretura di Francavilla di Sicilia;
Leone Giorgio, id. di Francavilla di Sicilia, id. di Rometta;
Perone Giuseppe, vicecancelliere della sezione di Corte di appello di Potenza, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli, tramutato alla Corte d'appello di Napoli;
Patrone Benedetto, vicecancelliere della Pretura di Genova, sestiere Maddalena, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 31 ottobre 1883, richiamato in servizio nella stessa Pretura, dal 1º novembre 1883.

Con decreti del 18 ottobre 1883:

Buracchio Diomede, pretore del mandamento di Pescocostanzo, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, per mesi tre, dal 16 ottobre 1883;
Adorni Alberto, già pretore del mandamento di Pinerolo, rimasto in aspettativa per motivi di famiglia dal 1º agosto 1882 a tutto il 31 luglio 1883, dichiarato decaduto dall'impiego, a datare dal 1º agosto 1883;
È accettata la rinunzia all'ufficio di vicepretore del mandamento di Modigliana data da Savorani Mosè, stato sospeso dall'ufficio stesso, con Regio decreto 18 settembre 1883;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Rossi Carlo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Voghera;
Bozzi Pietro, pretore del mandamento di Lungro, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1º novembre 1883;
Giovene Alfonso, pretore del mandamento di Cerreto Sannita, tramutato al mandamento di Montoro Superiore;
Isaia Francesco, id. Castelboronia, id. Cerreto Sannita;
Di Donna Donato, id. Stigliano, id. Castelbaronia;
Cocurullo Fortunato, id. Montecalvo Irpino, id. Guardia San Framondi;
De Angelis Francesco, id. Guardia San Framondi, id. Montecalvo Irpino;
Del Pozzo Giovanni, id. Casoria, id. Gravina;
Cerchi Giuseppe, id. Gravina, id. Casoria;
Serafini Carlo, id. di San Buono, collocato in aspettativa per salute, a sua domanda, per mesi tre, dal 1º novembre 1883;
Montalto Pasquale, id. di Soriano, id., per mesi quattro, dal 16 ottobre 1883;
Milano Nicola, id. di San Giorgio La Molara, in aspettativa per motivi di famiglia, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa, per altri mesi due, dal 21 ottobre 1883;
Madia Giustino, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Potenza, nominato pretore del mandamento di Stigliano con l'annuo stipendio di lire 2000;
Morandi Giuseppe, vicepretore del 6º mandamento di Milano, id. di San Buono, id. 2000;
Mazzucchelli Luigi, id. di Montemagno, id. 2000;
Miglio Carmine, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Oriolo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, tramutato colle stesse funzioni e lo stesso incarico al mandamento di Lungro;

Castagna Giuseppe, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Camisano Vicentino;
Piloni Silvio id. di Mel;
Franceschini Tullio, id. della Pretura Urbana di Venezia.

Con RR. decreti del 18 ottobre 1883:

Pellegrini Luigi, giudice di Tribunale civile e correzionale, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 30 novembre p. v., collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° dicembre 1883;
Pieromaldi Francesco, id. id. di Firenze, id. id. dal 1° novembre 1883.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i Reali decreti 19 aprile 1873, n. 1368, e 14 agosto 1881, n. 370, concernenti gli esami per ammissione agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle;

Veduti i decreti Ministeriali del 28 maggio 1873 e del 20 agosto 1881, che stabiliscono le discipline degli esami stessi,

Determina quanto segue:

Nel giorno 28 e nei successivi del prossimo venturo mese di gennaio 1884, presso le Intendenze di finanza in Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia saranno dati gli esami per i suddetti impieghi di 2ª categoria;

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentarne domanda, o direttamente alla Direzione generale delle gabelle, o all'Intendenza di finanza della provincia nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 30 novembre prossimo venturo.

Le domande di ammissione, stese di propria mano dagli aspiranti su carta bollata da lira 1, e legalizzate da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria, oppure dal pretore del mandamento ove gli aspiranti hanno domicilio, dovranno essere corredate:

1. Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha raggiunta l'età di 17 anni, e non oltrepassata quella di trenta;
2. Di un documento che provi avere l'aspirante conseguita almeno la licenza liceale o quella dello Istituto tecnico;
3. Dei certificati:
   a) Di buona condotta;
   b) Di cittadinanza italiana;
   c) Di celibato o di vedovanza senza prole, rilasciati dal sindaco del proprio paese;
4. Della fede di specchietto, rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;
5. Della tabella dei servizi prestati, quando trattisi di individui che si trovano già in servizio dello Stato.

I commessi delle dogane e delle saline di qualunque classe potranno essere ammessi ai suddetti esami sopra loro domanda, corredata da una copia, autenticata di ufficio, del rispettivo stato di servizio, anche se non posseggano i suddesignati requisiti di età, di stato di famiglia e di studi percorsi, a condizione però che nel giudizio pronunciato sul loro conto nei due ultimi semestri abbiano riportato almeno la media di sei punti nel grado di operosità, diligenza e moralità.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante e presso quale Intendenza delle suindicate intende di subire l'esame.

L'esame sarà dato sulle materie indicate nel programma annesso al Ministeriale decreto 20 agosto 1881 succitato.

Roma, 27 ottobre 1883.

Pel Ministro: V. Ellena.

Programma *dell'esame per l'ammissione agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle.*

Parte I. — *Coltura generale.*

1. Storia politica, scientifica e letteraria d'Italia.
2. Elementi di geografia fisica e politica.
3. Traduzione dal francese, o dall'inglese, o dal tedesco, a scelta dell'aspirante.

Parte II. — *Diritto positivo.*

4. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità di Stato.
7. Materie e partizione del Codice civile.
8. Proprietà — Modi di acquistarla e trasmetterla.
9. Obbligazioni, contratti e quasi contratti.
10. Atti e libri di commercio.
11. Polizze di carico e contratti di noleggio.

Parte III. — *Economia politica.*

12. Principii generali — Ricchezza e produzione di essa.
13. Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo.
14. Teorica delle imposte — Distinzione di esse.
15. Dogane — Dazi di consumo — Tasse di fabbricazione.
16. Monopoli del sale e del tabacco.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In relazione al R. decreto delli 4 febbraio u. s., di n. 1245 (Serie 3ª), si rende noto che dal 1° del p. v. mese di dicembre saranno elevate alla 1ª classe, con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire 50 caduno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate, le seguenti collettorie rurali:

Castelbellino, in provincia di Ancona.
Petrella Salto, in provincia di Aquila.
Lenna, in provincia di Bergamo.
Pian di Borno (Borno), in provincia di Brescia.
Esperia Inferiore (Esperia), in provincia di Caserta.
Torre di Ruggero, in provincia di Catanzaro.
Marrara (Ferrara), in provincia di Ferrara.
San Nicolò (Argenta), in provincia di Ferrara.
Carrodano, in provincia di Genova.
Buscate, in provincia di Milano.
Lesignano de' Bagni, in provincia di Parma.
Beduzzo (Corniglio), in provincia di Parma.
Trecasali, in provincia di Parma.
San Giorgio delle Pertiche, in provincia di Padova.
Castel Giorgio, in provincia di Perugia.
Saline di Volterra (Volterra), in provincia di Pisa.
Bagnaia, in provincia di Roma.
Falvaterra, in provincia di Roma.
Marta, in provincia di Roma.
Prossedi, in provincia di Roma.
Livigno, in provincia di Sondrio.
Cugnoli, in provincia di Teramo.
Balangero, in provincia di Torino.
Burolo, in provincia di Torino.
Gorgo, in provincia di Treviso.
Castagnero, in provincia di Vicenza.
Cismon, in provincia di Vicenza.

Avvertenze.

L'elevazione alla 1ª classe della collettoria di Nociglia, descritta nel precedente bullettino n. 13, venne sospesa.

Con tutto il 15 del corrente mese la collettoria di Gignod dalla prima è stata passata alla 2ª classe.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

La Banca Romana ha stipulata speciale convenzione con la Unione Banche Piemontese e Subalpina, in base alla quale questo ultimo Istituto assume la rappresentanza pel cambio dei biglietti propri della Banca Romana, fino a che godranno del corso legale, nelle città di Torino e Cuneo per le provincie omonime, in quella di Asti per la provincia di Alessandria ed in quella di Vercelli per la provincia di Novara.

Conseguentemente, a sensi dell'articolo 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2a), e delle leggi successive, che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, dal giorno in cui effettivamente andranno a funzionare le rappresentanze in discorso, e previo l'adempimento del prescritto con l'art. 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, numero 2372 (Serie 2a), i biglietti proprii della Banca Romana saranno ricevuti dalle pubbliche casse e dai privati nelle provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Novara.

Roma, addì 15 novembre 1883.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento della linea telegrafica di Siberia, presso Blagowestschensk.

I telegrammi per gli uffici russi, oltre Blagowestschensk e per quelli del Giappone, riprendono l'istradamento normale.

Roma, 16 novembre 1883.

CORTE D'APPELLO DELLE CALABRIE

Il Primo Presidente della Corte di appello delle Calabrie,

Visti gli articoli 108 e seguenti e 150 del regolamento approvato dal R. decreto 10 dicembre 1882, n. 1103;

Sentito il procuratore generale del Re;

Visto l'elenco degli alunni gratuiti esistenti in questo distretto, dal quale risulta che Gramendola Giuseppe, alunno nella cancelleria del Tribunale di Monteleone; Palermo Francesco, in quella del Tribunale di Nicastro, Stagliano Vincenzo, in quella della Pretura di Chiaravalle Centrale, e Nadonna Federico, in quella di Gasperina, si trovano nella condizione prevista dal succitato articolo del regolamento 10 dicembre 1882,

Fissa i giorni 27 e 28 dicembre p. v. per l'esame che i suddetti quattro alunni dovranno sostenere, ai termini del mentovato articolo, innanzi al Comitato del Tribunale, da cui ciascuno di essi dipende.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Foglio degli annunzi giudiziari della provincia e nelle cancellerie giudiziarie di questo distretto.

Dato a Catanzaro, addì 10 novembre 1883.

Il Primo Presidente: Cav. MIRAGLIA.

CORTE D'APPELLO DELLE CALABRIE

Il Primo Presidente della Corte di appello delle Calabrie,

Visto l'art. 108 del regolamento approvato dal Regio decreto 10 dicembre 1882, n. 1103;

Sentito il sig. procuratore generale del Re,

Decreta:

È aperto l'esame di concorso a 6 posti di alunno gratuito attualmente vacanti nelle seguenti cancellerie;

a) Della Corte di appello sedente in Catanzaro, n. 1;

b) Dei Tribunali civili e correzionali di: 1° Gerace, n. 1; 2° Palmi, n. 1; 3° Reggio, n. 1;

c) Delle Preture di: 1° Cosenza, n. 1; 2° Reggio, n. 1.

Gli esami avranno luogo presso i Tribunali del Distretto nei giorni 27 e 28 dicembre p. v., avanti ai Comitati all'uopo stabiliti e verseranno sulle materie indicate nell'articolo 109 del suddetto regolamento.

Chi aspira ad uno dei detti posti di alunno gratuito deve presentare, almeno dieci giorni prima di quello in cui principieranno gli esami, al presidente del rispettivo Tribunale la sua domanda in carta da bollo, corredata dei documenti prescritti nei numeri 1 a 8 inclusivi dell'articolo 107 ripetuto regolamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Foglio degli annunzi giudiziari della provincia e nelle cancellerie del distretto.

Dato a Catanzaro, addì 10 novembre 1883.

C. MIRAGLIA.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

In conformità del regolamento per la collazione dei posti di studio stabiliti dal Legato Corsi, approvato con decreto Reale 7 luglio 1881, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 26 ottobre detto anno, è bandito il concorso a un premio di lire 900 a vantaggio degli studenti non laureati della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali (compresa la Scuola di applicazione).

Sono ammessi al concorso coloro che documenteranno di aver frequentato lodevolmente i corsi da almeno due interi anni scolastici in questa Università.

Le istanze (in carta bollata da cent. 50) per l'ammissione al concorso, coi relativi documenti, debbono inviarsi al preside della Facoltà anzidetta non più tardi del giorno 10 del prossimo dicembre.

Il concorso verserà sulla geometria, e consisterà in un esame da darsi innanzi ad apposita Commissione.

Il premio sarà conferito a colui che nell'esame otterrà almeno i due terzi della somma dei punti, di cui dispone la Commissione.

La pensione è di lire 75 mensili, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile, e dura per un anno.

Il premiato assume l'obbligo di continuare i suoi studi e di dar prova del suo profitto trasmettendo alla Facoltà, un mese prima della scadenza dell'assegno, una relazione sugli studi fatti.

Roma, 1° novembre 1883.

Il Rettore: Prof. ONORATO OCCIONI.

R. ISTITUTO SUPERIORE DI MAGISTERO FEMMINILE

Sono aperte, dal giorno 16 a tutto il 25 del corrente novembre, le iscrizioni agli esami di concorso ai posti di studio e di ammissione al R. Istituto Superiore di Magistero femminile.

Le giovani, le quali vogliono frequentare i corsi nell'Istituto medesimo, dovranno sostenere un esame scritto ed orale sulla lingua italiana, sulla storia e geografia, sulla aritmetica e sui diritti e i doveri.

Per essere ammesse a tale esame le giovani presenteranno alla Direzione i documenti qui designati e prescritti dagli articoli 14 e 26 del regolamento organico 9 novembre 1882:

1. Domanda di semplice ammissione e di concorso ad uno dei posti di studio in carta bollata da centesimi 50;

2. Patente elementare di grado superiore od il certificato di avere compiuti gli studi e gli esami finali nelle 3 classi delle Scuole superiori femminili ed un attestato che

comprovi di aver già studiato tutte le materie che sono obbligatorie in una di queste Scuole;

3. Fede di nascita comprovante la nazionalità italiana;
4. Certificato di moralità, rilasciato dal Municipio o dall'autorità politica;
5. Certificato medico di sana costituzione fisica.

I predetti esami avranno incominciamento il 26 corrente mese nella sede dell'Istituto.

Le iscrizioni si ricevono nella Direzione dell'Istituto in via della Cernaia, n. 1, dalle ore 9 ant. ad un'ora pomeridiana di ciascun giorno.

Roma, 14 novembre 1883.

Pel Direttore
GIUSEPPE SETTIMO ADAMO, *Segretario.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* non attribuisce nessuna importanza ai discorsi che furono pronunciati al banchetto del lord mayor di Londra, che esso paragona ad una seduta accademica.

« Infatti, dice il diario parigino, i signori Waddington e Lesseps sono membri dell'Istituto; il signor Gladstone non è soltanto il primo uomo di Stato, il primo oratore, il primo teologo del suo paese, ma ne è altresì il primo classico; esso è il traduttore d'Omero. E il nuovo lord mayor, signor Fowler, è pure un uomo di lettere, uno dei direttori dell'Università di Londra, un gran viaggiatore, che ha fatto due volte il giro del mondo, esplorato l'Africa e pubblicato il racconto dei suoi viaggi al Giappone, alla China e nelle Indie; ciò che non gli impedisce di essere banchiere. Insomma ell'era anche una riunione di mandarini, compreso il marchese della China, che è pure un uomo di lettere, poichè è divenuto redattore di parecchi giornali francesi.

« Quanto alla politica, quanto alle questioni chiamate d'attualità, non bisogna cercar molta luce nei discorsi di Guildhall. Vi si sono scambiate le assicurazioni più vive e certo più sincere quanto a ristabilire e a stringere maggiormente le relazioni amichevoli tra la Francia e l'Inghilterra. Ma, al far dei conti, dopo tutti questi discorsi, non vediamo più chiaro nella faccenda d'Egitto ed in quella del canale di Suez. Il signor Gladstone ha fatto, è vero, una dichiarazione importante quando annunziò un cominciamento di sgombro dell'Egitto da parte delle truppe inglesi, ma temiamo molto che questo cominciamento non sarà seguito da una fine. L'Inghilterra è in Egitto e vi resterà. L'irreparabile debolezza della Francia le ha lasciato libero il campo ed essa lo occupa; è troppo tardi per lagnarsene. Ed è ciò che pur troppo esercita pure un'influenza su tutti gli sforzi del signor Lesseps.

« L'opera immortale che esso ha compiuta con miracoli di energia e di perseveranza ha mutata da cima a fondo la posizione geografica dell'Inghilterra. Per gli inglesi, il canale di Suez non costituisce soltanto una questione commerciale; essa è, anzi tutto, una questione politica, una questione di sicurezza. Epperò non ci sorprende che nessuna spiegazione sia stata scambiata al banchetto della *City* su questo punto ardente, e che il signor di Lesseps non abbia avuto in risposta che delle parole cortesi che costano poco.

« Il signor Gladstone ha parlato pure degli incidenti spiacevoli accaduti a Madagascar. Esso si è limitato però a dire che gli incidenti od accidenti di questo genere, inevitabili quando due grandi nazioni hanno degli interessi sparsi in tutte le parti del mondo, non avevano altra importanza che quella che il buon o il mal volere può loro attribuire, e che dovevano essere regolati facilmente dai due governi, i quali sono decisi a mantenere la buona intelligenza tra di loro. »

Insomma, secondo il *Journal des Débats*, la cerimonia al Guildhall non ha corrisposto all'aspettazione generale; e per quello che riguarda la politica interna ed estera del gabinetto non se ne sa più di quanto se ne sapeva prima che il signor Gladstone avesse parlato.

Scrivesi da Londra al *Temps* che prossimamente verranno riaperti i negoziati tra la Francia e l'Inghilterra per la stipulazione di un trattato commerciale.

Pare, secondo scrive il corrispondente, che nel suo recente viaggio in Francia sir C. Dilke abbia preparato un nuovo programma, e che il signor Millaud, segretario della Commissione del bilancio, abbia sollecitato il presidente Grevy di fare dei nuovi sforzi per cementare l'unione della Francia e dell'Inghilterra mercè la conclusione di accordi commerciali, i quali siano di giovamento tanto all'uno che all'altro paese.

Il *Times* annunzia che il Comitato esecutivo della Camera di commercio di Londra erasi riunito lunedì per prendere comunicazione della domanda del signor di Lesseps di venire udito dalla Camera medesima circa la questione del canale di Suez. Si convenne che il signor di Lesseps sarebbe stato ricevuto il 17, e che la Camera sarebbe stata convocata il 16, affine di deliberare sull'indirizzo da tenere nella questione del canale.

Il *Times*, dal canto suo, crede di potere affermare che la Camera manterrà l'opinione da essa manifestata allora quando si dichiarò contraria alla convenzione stipulata tra il governo ed il signor di Lesseps, principalmente in quanto concerne la rappresentanza degli interessi britannici nella amministrazione del canale e le osservazioni che essa presentò allora circa la tariffa della Compagnia.

Dice parimenti il *Times* che il Sindacato degli armatori, nominato per ottenere la costruzione di un secondo canale, non ha ancora ricevute comunicazioni dal signor di Lesseps, e non si è ancora posto in rapporti ufficiali con lui. Il presidente della Compagnia ha però già avute delle conversazioni amichevoli con taluni dei membri dirigenti della Associazione, e si spera che queste conversazioni avranno per effetto di dissipare alcune delle illusioni che la Compagnia del canale sembrava nutrire circa il movimento manifestatosi in Inghilterra a favore del secondo canale.

Telegrafano da Hong-Kong al *Daily News*, 14 novembre, che i trasporti *Aveyron*, *Tonkin*, *Bien-Hoa*, e *Shamrock*, sono giunti al Tonkino con tremila uomini di rinforzo, compresi i bersaglieri algerini e la legione straniera. Tutte le truppe vennero dirette immediatamente ad Hanoï, e si preannunziava un movimento imminente sopra Son-Tay.

Il *Paris-Dépêche* dice che i trasporti sono giunti nella baia di Allong il 5 e 6 novembre, e che gli ultimi distaccamenti sono sbarcati ad Hanoï il giorno 9.

Scrivono da Berlino che la Compagnia « Vulcain, » di Stettino, spiega la massima attività a bordo delle navi da guerra che essa costruisce per il governo chinese, e che le navi stesse saranno ultimate molto prima dell'epoca fissata.

Una delle corazzate, il *Chen-Yuen*, è stata interamente corazzata, e potrà entrare in armamento prima della fine del mese.

Un grande incrociatore a ponte corazzato, il quale non doveva essere varato che nella seconda quindicina di dicembre, sarà lanciato il 1° dicembre, e questo bastimento sarà battezzato dal generale von Caprivi, capo dell'ammiragliato tedesco.

Quattro battelli torpedinieri sono quasi in grado di fare i loro esperimenti, ed è quasi compiuta una gran draga ordinata dal governo chinese.

Annunziano poi che sono aspettati 400 marinari chinesi per servire da equipaggi a questi bastimenti.

Stando a un dispaccio da Pietroburgo, pubblicato dal *Times*, i giornali di quella città, allora della partenza del signor de Giers, avrebbero ricevuto una circolare ufficiale con cui venne proibito loro di pubblicare quind'innanzi qualsiasi informazione o commento che possano far credere o supporre la eventualità di una guerra colla Germania.

Questo nuovo documento rammenta ai redattori dei giornali un'altra circolare dello scorso agosto, concepita nel medesimo senso, e malgrado la quale i giornali hanno continuato a scrivere di pretesi preparativi di guerra degli Stati vicini, mantenendo così il timore di un conflitto imminente. La stampa viene avvisata che, nelle circostanze attuali, articoli simili non passerebbero senza punizione.

La *Gaceta de Madrid* pubblica una nota che l'*Havas* riassume come segue:

« Nella visita da lui fatta al re di Spagna il 28 settembre, il presidente della Repubblica francese dichiarò che egli veniva a dare a Sua Maestà una completa soddisfazione in nome della Francia, e che bisognava non confondere la nazione cogli autori delle manifestazioni ostili universalmente riprovate. Il signor Grévy pregò nel medesimo tempo il re di voler dare una prova di simpatia alla nazione francese accettando il banchetto preparato in onore di lui all'Eliseo.

« Il re rispose di essere venuto a Parigi animato da sentimenti simpatici alla Francia, e che a fronte delle dichiarazioni del presidente della Repubblica francese ne avrebbe dato una prova accettando l'invito. »

Nelle osservazioni che precedono questa nota, la *Gaceta* dice che i termini concilianti nei quali il governo francese ha spiegato gli inqualificabili avvenimenti succeduti a Parigi il giorno dell'arrivo del re di Spagna, provano i sentimenti di simpatia dei quali la Francia è animata per la Spagna e per il suo re.

Il governo spagnuolo ha pertanto creduto di porre termine ad uno stato di cose il cui prolungarsi era contrario alle buone relazioni che esistettero sempre fra le due nazioni, ed ha ordinato che venisse pubblicato nella *Gaceta* il resoconto della visita fatta dal presidente della Repubblica al re di Spagna. Tale resoconto venne comunicato a tutti i rappresentanti della Spagna all'estero.

La *Gaceta* aggiunge che questa dichiarazione autentica è approvata dal governo francese.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Nona lista di sottoscrizioni ricevute al R. Consolato d'Italia in San Francisco.

N. 41. Sottoscrizioni di Sacramento, Cal., per mezzo del signor G. Deluchi (*) . . . . L. 102 50
N. 42. Supplemento alla lista di Santa Barbara, trasmesso dal signor Andrea Lario . . . . . » 92 50

Totale L. 195 »

(*) Sottoscrizioni di Sacramento.

Giovanni Demartini	L.	5 »
Bernardino Ferea	»	5 »
Felice Marsino	»	5 »
Luigi Cordano	»	5 »
Domenichino Girolami	»	2 50
Luigi Ferea	»	5 »
Auberto Marsino	»	2 50
Giovacchino Caselli	»	2 50
Giambattista Molinari	»	2 50
Stefano Molinari	»	2 50
Isidoro Morelli	»	2 50
Emilio Bertoloni	»	2 50
Fortunato Giusti	»	2 50
Felice Gabrielli	»	2 50
Pellegrino Gabrielli	»	10 »
Giovanni Marengo	»	12 50
Alessandro Pajarola	»	2 50
Augusto Simone	»	10 »
Ansano Caselli	»	5 »
Antonio Galiotto	»	5 »
Gaetano Deluchi	»	10 »

Totale L. 102 50

SOTTOSCRIZIONE *raccolta dal R. Consolato generale d'Italia in Francoforte.*

March. E. Centurione, console generale d'Italia	M.	40 »
Martin Mayer, in Magonza	»	400 »
Ubert Metzler per E. A.	»	100 »
Ubert Metzler per A. M.	»	100 »
M. Oppenheim, Carckisuld di Berlino	»	100 »
Ubert Reinach	»	160 »
Bing sunr et C., Dahier	»	40 »

Com. Rath E., Ladenburg	»	100 »
Michele Bianchi, ingegnere	»	10 »
E. G. Mars Sôlme Hier	»	50 »
Ch. Oppenheimer, Engl. Gen. Consul	»	100 »
D.r Forte	»	10 »
Herzberg-Schall	»	40 »
B. H. Goldschmidt	»	200 »
Simon Ravarstein	»	20 »
A. Fiorino in Cassel	»	3 »
Gebr Bethmann	»	200 »
D. et J. de Neufville	»	100 »
Schmitt de Panhuys, consul de Hollande	»	20 »
Wilh. Rieger	»	40 »
Avvocato D.r L. Lindheimer	»	10 »
William Egan, Maing	»	20 »
Antonie S.	»	3 »
M. de Hell, consul de France	»	50 »
M. A. Wolff, Hier	»	50 »
D. J. M., Francoforte	»	30 »
B. Metzler seel Suc et Cons	»	100 »
Edouard Speyer, in London	»	102 50
Fran Baronin Math von Rothschild	»	600 »
Spedizioni ulteriori da Magonza, per Martin Mayer	»	400 »
Id.	»	240 28
Giovanni Odorigo	»	30 »
Oblazioni in Homburg	»	188 »
	M.	3,656 78

Al cambio di 1 25 per Mark, lire italiane 4570 97.

Spese per la sottoscrizione, da dedursi.

Inserzione *Frankfurter Zeitung*	M.	13 15	
Id. *Id.*	»	26 15	
Id. *Intellig Blatt*	»	3 24	
Id. *Frankfurter Zeitung*	»	25 »	
Id. *Id.*	»	10 »	
Id. *Id.*	»	8 75	
Spese diverse a vantaggio della sottoscrizione	»	32 70	118 99
Residuo totale incassato	M.		3,537 79

Distinta delle somme spedite al prefetto di Napoli ed al Ministero degli Affari Esteri.

13 agosto 1883 Lire italiane	1,980 80	M.	1,600 »
23 agosto 1883 »	2,020 35	»	1,632 34
22 ottobre, Ministero Esteri	376 63	»	305 45
Totale spedito		M.	3,537 79

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MARSIGLIA, 16. — Il vapore *Nord-America*, già *Stirling Castle*, della linea *La Veloce*, con completo equipaggio, partì iersera direttamente per Montevideo e Buenos-Ayres.

BOLOGNA, 16. — Stamane, alle ore nove, è morto il prof. conte Gian Battista Ercolani.

LONDRA, 16. — Il *Times* ed il *Daily-News* annunziano che fu conchiuso un accordo tra Lesseps e gli inglesi. Le azioni del governo inglese riceveranno il 5 0[0 a datare dal 1884; le azioni francesi, un *maximum* del 20 0[0. L'eccedente servirà a diminuire i diritti di transito. Il governo inglese presterà otto milioni di sterline al 3 0[0 per costruire il secondo canale. Una Commissione di negozianti inglesi rappresenterà la Compagnia a Londra.

BUENOS-AYRES, 15. — Il commissario di polizia Perez, colpevole di maltrattamenti verso italiani a Rincon de Gaboto in provincia di S. Fè, è stato, a richiesta della Legazione italiana, sospeso dall'ufficio e sottoposto a procedimento penale. Il governo sta esaminando le ulteriori domande di riparazione presentate dal Regio Ministro cavaliere Cova.

GENOVA, 16. — Un aiutante di campo di S. M. il Re si recherà alla frontiera svizzera incontro al principe imperiale di Germania e l'accompagnerà fino a Genova.

Il principe partirà da Genova lunedì mattina per la Spagna.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 16. — Nelle ultime 24 ore vi furono due decessi di cholera.

MALTA, 15. — Parte il piroscafo *Letimbro*, della Società Raggio, diretto a Greenock.

PARIGI, 16. — La *Liberté* smentisce formalmente le voci allarmanti sparse alla Borsa riguardo al Tonchino.

Un ultimo dispaccio di Courbet, in data dell'8 corrente, constata lo eccellente stato sanitario delle truppe. Courbet calcola di attaccare Son-Tay fra il 15 ed il 20 corrente appena saranno arrivati tutti i rinforzi. È probabile dunque che la spedizione sia diggià incominciata.

Un individuo che spargeva notizie allarmanti è stato arrestato oggi alla Borsa.

MONTREUX, 16. — De Giers è arrivato.

BELGRADO, 16. — Un comunicato ufficiale constata che la insurrezione è completamente repressa. È stata aperta una inchiesta.

MADRID, 16. — Durante il soggiorno del principe di Germania sarà inaugurata la statua di Cristoforo Colombo.

GLASGOW, 16. — Oggi ebbe luogo, nel cantiere di costruzione Robert Napier e figli a Govan, il varo del *Persico*, nuovo vapore per la Compagnia marittima italiana.

BERLINO, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che nessuno, fuori della Francia, presterà fede all'asserzione del *National* di Parigi, il quale scrive che un abisso insormontabile fra le dinastie ed i popoli è stato scavato dagli stessi sovrani che non si opposero ostilmente alla politica tedesca.

Il giornale soggiunge che tuttavia non contraddirebbe il *National* se esso parlasse di un abisso tra le dinastie di Europa ed il popolo francese, scavato dalla stampa agitatrice francese.

BERLINO, 16. — Il principe imperiale, prima di partire per la Spagna, ha preso congedo dall'imperatore, il quale si è recato a Springe, presso Hannover, per prendere parte ad una partita di caccia.

ATENE, 16. — Kalligas, candidato ministeriale, è stato eletto presidente della Camera con 110 voti contro 87.

Ieri vi fu una scossa di terremoto a Patrasso; nessun danno.

TORINO, 16. — Il sindaco ha annunziato oggi al Consiglio comunale la deliberazione della Giunta di astenersi dal partecipare al ricevimento dell'arcivescovo, cardinale Alimonda, affinchè un atto di cortesia non possa interpretarsi in senso antipatriottico. Lesse pure una lettera dell'arcivescovo, con data posteriore a detta deliberazione, con la quale questi dichiara di rinunziare a qualsiasi ricevimento ufficiale e pubblico.

NAPOLI, 16. — Lo sciopero dei marinai della Navigazione Generale Italiana si limitava qui finora ai soli macchinisti. Stanotte però 60 marinai, imbarcati sull'*Etna*, si ammutinavano. Il capitano del porto ristabilì l'ordine, e li persuase a partire.

PARIGI, 16. — Oggi un giovane anarchico, armato di un revolver, penetrò nel ministero dell'istruzione pubblica, dichiarò di voler uccidere Ferry. Egli fu immediatamente arrestato. Disse di essere stato mandato da un Comitato di Lille.

PARIGI, 16. — Dicesi che de Arellano, primo segretario alla Legazione spagnuola di Parigi, sarà trasferito a Roma, al posto di Baguer, chè lo surrogherebbe a Parigi.

PARIGI, 16. — L'anarchico che voleva uccidere Ferry è un operaio fornaio, di 18 anni, si chiama Curieu ed è nato ad Haguenau. Si presentò al ministero della pubblica istruzione alle ore due e fu ricevuto da Leroy, segretario particolare di Ferry, che gli disse essere impossibile di vedere il ministro, perchè assente, e lo congedò. Dieci minuti dopo, l'individuo rientrò bruscamente e forzò la porta del salone col revolver pronto per tirare il colpo, credendo di trovare il ministro. Un usciere lo afferrò e giunse ad impadronirsene. L'individuo gridava: *Viva il Socialismo! Viva la Comune!* Oltre al revolver interamente carico, portava una trentina di cartuccie le cui palle erano schiacciate.

Essendo stato interrogato, Curieu dichiarò che egli propose ad una società segreta di Lilla di uccidere i membri del governo e che la sua mozione fu approvata. Venne a Parigi per eseguirla, ma gli rincresce di non esservi riuscito. Soggiunse che ricomincierà non appena uscito dalla prigione e che allora non fallirà il colpo.

Ferry assisteva alla seduta del Senato durante l'incidente, che conobbe solamente alle ore sei.

NOTIZIE DIVERSE

Monumento Garibaldi. — In correlazione al programma di concorso per un Monumento a Giuseppe Garibaldi in Torino, stato pubblicato a cura del Municipio il 2 giugno 1883, si rende noto che il tempo utile per la presentazione dei bozzetti di progetto nella proporzione di 1 a 5, scade con tutto il 2 dicembre prossimo; si avverte inoltre che i bozzetti stessi dovranno essere consegnati franchi di spesa in Torino, alla sede della Società promotrice di belle arti, via della Zecca, n. 25, dandone previamente partecipazione al Municipio (Uff. 10 — Lavori pubblici).

Gli studenti dell'Università di Basilea. — Attualmente, scrive il *Journal de Genève*, del 13, l'Università di Basilea conta 285 studenti, dei quali 105 seguono i corsi di medicina, 74 quelli di filosofia, 66 quelli di teologia, e 39 quelli di diritto.

La Galleria dell'Arlberg. — Il 13 corrente avvenne la rottura dell'ultimo diaframma della grande galleria dell'Arlberg, destinata a congiungere con una ferrovia la valle dell'Inn alla valle del Reno, l'Austria alla Svizzera, senza passare in territorio germanico.

La rottura dell'ultimo diaframma dell'Arlberg fu annunziata da due telegrammi mandati alla *Gazzetta Piemontese* da St-Anton-Arlberg, che è il quartiere dell'impresa Cecconi, che condusse i lavori dalla parte del Tirolo, ossia dall'imbocco orientale.

Uno è dell'impresa stessa, la quale così telegrafa:

« St-Anton, 13, ore 9 pom. — Oggi 13, alle 3 pomeridiane, la sonda passò al massimo che divide i due cunicoli di avanzamento.

« La festa del traforo è stabilita per lunedì 19 corrente.

« CECCONI e LAPP. »

L'altro è di un italiano, impiegato meccanico dell'impresa Cecconi:

« St-Anton, 13, ore 9 pom. — La perforazione dell'avanzamento si compie alle 3 pom.

« L'operazione si fece senza sonda perchè lo sparo delle mine d'occidente scoprì le mine d'oriente.

« G. RAVELLI. »

Decessi. — Il conte G. B. Ercolani, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta a Bologna in età di 65 anni, era nato in quella città dalla nobilissima famiglia, che diede già i natali a Cesare Ercolani, conte e generale di Carlo V.

Studiò a Bologna sotto l'illustre Alessandrini, e si laureò in medicina e chirurgia, ove in breve acquistò gran fama. Nel 1849 fu eletto deputato all'Assemblea costituente romana, il che, fatta la restaurazione, gli procurò processi ed esilio. E fu esule a Torino, che si diè anima e corpo alla scienza, e pubblicò la *Storia della veterinaria*, che lo additò all'attenzione dei dotti.

A Bologna fu successivamente professore di zooiatria, rettore della Università, segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze, deputato al Parlamento e consigliere comunale.

Numerose e pregievoli opere rimangono ad attestare la sua dottrina.

— Il *Figaro* del 13 annunzia la morte, in età di 68 anni, del signor Heugel, noto editore di musica, proprietario e direttore del giornale musicale *Le Menestrel*, ed autore del volume intitolato: *Lettere ad Emilia sulla musica.*

DIECI GIORNI NELL'ALTA ITALIA

Note di LÉON SAY.

II.

Il signor Manfredi ci ricorda un fatto curioso ed è che la Lombardia e il Veneto, avendo cambiato Codice all'epoca della loro annessione, hanno avuto successivamente due legislazioni differenti in materia di pegno; esse poterono perciò godere della facoltà del prestito su pegno senza trasferirne il possesso.

Il Codice austriaco permetteva infatti di dare in pegno, senza che il proprietario lo potesse impedire, o in certi casi, previo il suo assenso, i raccolti e il bestiame, che il Codice italiano riserva tanto rigorosamente a garanzia del proprietario. Il pegno accordato al sovventore restava fra le mani di chi prendeva a prestito.

All'epoca dell'annessione prima della Lombardia e poi del Veneto, il Codice italiano sostituì l'austriaco, e non si poterono più fare tali operazioni. Ora si cerca di ritornare alla legislazione anteriore all'annessione. La questione giuridica sollevata dalla discussione del privilegio del proprietario del fondo, ci valse una interessante lezione di diritto dell'onorevole Luzzatti. L'egregio professore ci fece notare le contraddizioni che si riscontrano nello stesso diritto romano, e ci dimostrò che i privilegi del proprietario si allargarono solo quando il diritto romano fu in decadenza. Ci ricordò le lunghe discussioni sollevatesi fra i professori delle Università germaniche in causa delle contraddizioni del Digesto su questo punto, e concluse che in mezzo a codesta oscurità di interpretazioni contraddittorie, noi dobbiamo attingere in noi medesimi, e meditando quali siano le necessità sociali della nostra epoca, le ragioni di modificare ciò che le nostre leggi hanno d'incompleto, visto lo sviluppo in così nuovi rami dell'attività umana.

Devo confessare che ciò che più mi piace nelle Banche popolari agricole è che il loro credito è personale. Il credito su pegno è sempre l'infanzia del credito. Non esisteva credito pubblico quando i re contraevano prestiti impegnando le loro reliquie e i loro gioielli; esso non fu realmente fondato se non quando divenne in qualche modo personale, quando lo Stato potè trovar capitali per la fiducia che ispirava, e quando i creditori dello Stato ebbero per pegno generale le rendite pubbliche senza speciale designazione. Il credito commerciale è passato per le medesime fasi. Il credito agricolo è ancora nell'infanzia appunto perchè non è personale. In Belgio si pensò di aggiungere al privilegio del proprietario del fondo, un altro privilegio generale a favore del sovventore. Ma forse ciò è l'inverso del progresso; la vera meta è il credito personale. Per far sì che l'agricoltore approfitti del credito, bisogna, per così dire, levargli la sua corazza e metterlo faccia a faccia col sovventore. Bisogna infondergli il sentimento dell'esattezza alla scadenza, bisogna insegnargli che il suo onore, come l'onore del commerciante, è impegnato a che egli rispetti gli obblighi assunti, non solo pagando, ma pagando nel giorno fissato. Ma lasciamo un po'stare queste disquisizioni di diritto civile e di diritto commerciale, poichè siamo ormai presso a Lodi, dove ci soffermiamo un momento per accogliere fra noi il signor Zalli direttore della Banca di Lodi, e il signor Pavizzi che rivediamo col massimo piacere. Andiamo in ferrovia fino a Castel-Pusterlengo, ritorneremo stasera a Lodi in carrozza.

La Banca mutua popolare agricola di Lodi trae la sua origine, come molte altre Banche popolari, dalla Società operaia di mutuo soccorso di Lodi. Questa Società di mutuo soccorso aveva, fino dal 1862, istituito il prestito

d'onore; essa desiderava offrire il benefizio del credito a quei piccoli negozianti e a quei lavoratori ai quali non poteva bastare la tenue risorsa dei prestiti d'onore; bisognava creare una più larga corrente di credito. Il presidente della Società ebbe in quel tempo occasione di leggere il libro dell'on. Luzzatti sulla diffusione del credito per mezzo delle Banche popolari. Fu per lui come una rivelazione. Chiamò Luzzatti; il quale, rispondendo al suo appello, accorse e tenne una conferenza. Come sempre, Luzzatti, colla sua parola eloquente e passionata, trascinò l'uditorio; la Banca fu fondata il 1° marzo 1864, e incominciò le sue operazioni il 1° giugno successivo. Lo statuto originario era molto severo; nessuno poteva avere più d'una azione, e il massimo dei prestiti era di 500 lire.

Naturalmente solo i soci potevano chieder prestiti, tale essendo la regola d'ogni Banca popolare. Il rigore del regolamento per ciò che riguarda i prestiti fu in seguito attenuato. Dal 1866 in poi la Banca di Lodi prese un grande sviluppo; durante la crisi di quell'anno essa aveva emessi dei Buoni fiduciari che ebbero un gran successo e le procurarono una numerosa clientela. Oggi il capitale in azioni è di 1,400,000 lire, e il fondo di riserva di 679,000 lire. Ha 15 succursali. Nel 1882 le Casse di risparmio da lei aperte avevano ricevuto in deposito 7,800,000 lire, versate da 9280 depositanti. È noto come tutta la campagna circostante sia in generale assai ben coltivata. Vi si produce da secoli il famoso formaggio conosciuto sotto il nome di *Parmigiano*, e vi si possono ammirare le celebri irrigazioni, anch'esse singolari, che colpiscono di stupore e di meraviglia tutti i visitatori del paese. Vi sono tuttavia molte differenze fra le varie località della regione, e queste differenze hanno indotta la Banca a lasciare alle sue succursali più libertà che non s'usi in casi simili, e a incoraggiarle anche a scindersi al bisogno in più sedi autonome. Fu nel 1868 e nel 1869 che gli amministratori della Banca di Lodi si diedero le mani attorno per allargare la loro azione anche nelle vicinanze della loro città. La prima succursale fu fondata a Castel Pusterlengo, capoluogo di circondario, piccola città di 6 mila abitanti, mentre il circondario ne conta 30 mila. Castel Pusterlengo è il centro d'una zona fertilissima, i cui terreni valgono da 3 mila a 4 mila e cinquecento lire l'ettaro. La cultura intensiva vi dà buoni frutti. È abbastanza curioso riscontrare nel libro di Young che i migliori terreni delle vicinanze di Lodi nel 1789 costavano circa 3 mila e settecento lire l'ettaro. Il numero dei soci della succursale di Castel Pusterlengo era nel 1880 di 1118, per un capitale di 134,340 lire. I depositi ammontavano a 579,000 lire ripartite in 811 libretti.

I tre quarti dei soci appartengono direttamente o indirettamente alla classe agricola. La media dei prestiti è di 900 lire. Gli sconti sono rari, e la Banca fu obbligata a organizzare un sistema di conti correnti, dei quali parleremo in seguito. I prestiti servono a rinnovare il bestiame o a pagare l'imposta fondiaria, per lasciar tempo ai produttori di esitare vantaggiosamente i loro prodotti quando vi sia tendenza al rialzo.

La seconda succursale aperta è quella di Sant'Angelo Lodigiano. È una località importante quanto Casale, ma nella quale gli affari hanno uno sviluppo minore.

La terza succursale, quella di Chignolo Po, è più lontana da Lodi, in un paese che sorge lungo il Po, e fu spesso devastato dalle inondazioni; per soccorrere codeste popolazioni la Banca di Lodi ricorse a una combinazione molto ingegnosa. Si soccorrevano comunemente gli inondati con piccoli sussidi di denaro, che potevano bastare per i primi momenti, e permettevano di provvedere ai più urgenti bisogni della vita, ma che certamente non offrivano modo di ricostruire la casa, di riacquistare qualche capo di bestiame, ecc. Bisognava tuttavia riattivare la coltivazione, e non si poteva chiedere alla carità tutto quello che era per ciò necessario.

Fu allora che il Comizio agrario di Bergamo, indottovi dal signor Teodoro Frizzoni, suo presidente, propose alla Banca popolare, che accettò, di versare nella sua cassa, quale fondo di garanzia, le somme raccolte per sottoscrizioni. Garantita in una certa misura, la Banca doveva prestare, a un moderato interesse, le somme delle quali abbisognerebbero gli inondati per riattivare i loro affari.

Il Comizio di Bergamo dava 20 mila lire, il Comitato di soccorso della provincia di Pavia 5 mila, la Banca aggiunse 50 mila lire, e si fecero dei prestiti per 80 mila lire a 387 individui; nessun prestito superò le 400 lire, e in media ammontavano a 200 lire. Alcuni Comitati locali, costituiti da persone serie, ricevevano le domande, le esaminavano, si informavano di ciò che avrebbe fatto l'istante delle somme ricevute. I due terzi del denaro furono consacrati ad acquisti di bestiame, e l'altro terzo a sbarazzare i terreni dalle sabbie portate e lasciate dal fiume, a ricostruire i fabbricati distrutti o a consolidare e riparare i danneggiati. Dopo tre anni tutto era liquidato, e l'esperimento aveva dati così buoni frutti che in circostanze analoghe si ricorse nuovamente ad esso.

Un'altra succursale, quella di Rivalta, fu aperta nel 1870 in un territorio povero, nel quale domina la piccola cultura, perchè la proprietà è estremamente divisa. Il massimo dei prestiti è di 1000 lire, e la media di 567. I depositi di risparmio ammontavano nel 1882 a 116 mila lire, in 324 libretti, su media di 360 lire per libretto.

È più importante quella di Melegnano, dove domina, come a Casale, la grande cultura; il terreno è irrigato, il gregge numeroso, e vi si fa un gran commercio di granaglie e di formaggio; è una succursale che potrebbe prosperare anche se completamente autonoma. Altra succursale a Pandino, paese di piccola cultura, conquistata palmo a palmo sul letto dell'Adda. Vi sono anche altre succursali che servono solo ad accogliere piccoli depositi di risparmio. Quella di San Stefano al Corno ha 111 libretti per 16,654 lire, cioè in media 150 lire per libretto.

Si distribuiscono ogni anno dei premi ai depositanti più fedeli, i cui libretti s'accrebbero più presto e più regolarmente.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL REAL EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Educandato *Maria Adelaide* in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al di 30 corrente mese.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico, approvato con R. decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo, sulla proposta del Consiglio di vigilanza, alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello Stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona, in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte, sì pel colore, che per le qualità, variandolo secondo le stagioni.

Art. 52. Non sono ammesse nello Stabilimento prima degli anni 7, nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammissione debbono essere indirizzate al detto Consiglio, accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3. Dalle carte provanti la condizione del padre;
4. Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne, indistintamente, debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro, per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, li.... novembre 1883.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
G. G. GEMMELLARO.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Nel Collegio femminile di Sant'Orsola di questa città sono vacanti due posti gratuiti governativi, pei quali si apre il concorso, colle seguenti norme e condizioni:

Ogni concorrente dovrà presentare, non più tardi del giorno 25 novembre prossimo venturo, all'uffizio del Regio provveditore agli studi, presso questa Prefettura, la relativa domanda, in carta bollata da cent. 50, corredata dei seguenti documenti:

1. L'atto di nascita e di battesimo, debitamente legalizzato, da cui risulti che la giovinetta ha compiuta l'età di anni sei, ma non ha oltrepassata quella di dieci;
2. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
3. Il certificato medico che provi essere la concorrente di sana costituzione, e non affetta da malattie attaccaticcie;
4. L'atto municipale di notorietà, che dichiari la condizione della famiglia, il numero delle persone che la compongono, e quanto essa possiede;
5. Il certificato, ove ne sia il caso, degli studi fatti dall'aspirante;
6. Ogni altro documento che dalla famiglia si giudichi titolo apprezzabile pel conseguimento del posto.

La giovinetta graziata dovrà, a spese della propria famiglia, fornirsi del corredo personale che verrà indicato dalla direttrice del Collegio suddetto, e così sostenere le spese necessarie per la conservazione dello stesso.

Parma, 29 ottobre 1883.

Il Prefetto Presidente: ZIRONI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	8,3	— 2,0
Domodossola	nebbioso	—	8,0	— 0,0
Milano	coperto	—	9,2	4,4
Verona	coperto	—	12,1	3,6
Venezia	3|4 coperto	calmo	9,9	3,4
Torino	1|2 coperto	—	8,2	3,1
Alessandria	3|4 coperto	—	6,8	0,5
Parma	3|4 coperto	—	10,3	3,0
Modena	3|4 coperto	—	11,1	3,0
Genova	1|4 coperto	legg. mosso	12,4	6,8
Forlì	3|4 coperto	—	9,6	3,0
Pesaro	1|4 coperto	calmo	10,4	3,3
Porto Maurizio	3|4 coperto	legg. mosso	15,0	6,5
Firenze	coperto	—	11,1	2,5
Urbino	1|2 coperto	—	6,9	2,5
Ancona	sereno	calmo	10,8	7,0
Livorno	coperto	legg. mosso	12,0	6,1
Perugia	coperto	—	8,2	3,7
Camerino	coperto	—	5,2	2,2
Portoferraio	1|4 coperto	legg. mosso	13,8	9,2
Chieti	sereno	—	9,8	3,8
Aquila	coperto	—	9,0	2,0
Roma	3|4 coperto	—	12,7	3,6
Agnone	1|4 coperto	—	11,1	1,4
Foggia	sereno	—	14,3	5,5
Bari	1|2 coperto	calmo	15,5	9,5
Napoli	1|2 coperto	calmo	14,7	8,4
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	13,9	3,8
Lecce	3|4 coperto	—	17,5	11,7
Cosenza	nebbioso	—	18,0	9,5
Cagliari	3|4 coperto	calmo	17,0	8,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	18,2	14,0
Palermo	1|2 coperto	legg. mosso	20,0	10,2
Catania	1|4 coperto	legg. mosso	19,6	12,0
Caltanissetta	1|4 coperto	—	15,0	6,8
Porto Empedocle	1|2 coperto	calmo	18,0	11,9
Siracusa	3|4 coperto	calmo	18,5	13,6

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 novembre 1883.

In Europa un ciclone, finora debole, proveniente dall'Atlantico, abbracciava stamane le isole britanniche; pressione tuttora assai elevata sulla Russia. Nord-est Inghilterra 752; Mosca 780.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito; cielo vario e venti deboli.

Stamane cielo nuvoloso, particolarmente al nord; prevalenza delle alte correnti del 3° quadrante; venti deboli e vari; barometro variabile da 766 a 763 mm.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: cielo vario con qualche pioggia; venti deboli sensibilmente meridionali.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
16 NOVEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	764,2	763,8	763,7	764,6
Termometro . . .	7.3	10,9	11,0	8.0
Umidità relativa .	77	65	67	79
Umidità assoluta .	5,91	6,39	6,56	6,35
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km. .	1.5	5,0	7,0	0.5
Cielo.	nuvoloso	coperto	cumuli	sereno poca nebbia a SW

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,1; R. = 8,88 | Min. C. = 3,6; R. = 2,88.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 17 novembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 30	—	90 30	90 36 1/4	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	94 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	97 55	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0. .	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	—	—	431 75	—	431 75	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	521 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	467 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	1° luglio 1883	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	433 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	1° luglio 1883	500	500	845 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	482 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	»	500	500	1040 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	291 50	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 »
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	—	—	24 99
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 90 35, 37 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 16 novembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 162.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 992.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 416.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 126.

V. TROCCHI, *presidente.*

AVVISO.

In relazione alla domanda inoltrata al Ministero di Grazia e Giustizia dal sottoscritto Luigi Giuseppe Castelnuovo di Carlo, nativo del comune di Abbiategrasso, ora domiciliato in Milano, con cui chiese di essere autorizzato ad aggiungere ed anteporre ai propri nomi l'altro di *Demade*, ed in relazione al decreto datato a Roma addì 20 luglio 1883, con cui venne autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, in forza dell'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile,

Invita

chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni mediante atto d'usciere, notificato al Ministero di Grazia e Giustizia, e ciò entro 4 (quattro) mesi dal giorno della seguente affissione o pubblicazione.

Per LUIGI GIUSEPPE CASTELNUOVO
6479 AVV. FELICE MARZONI proc.

(1ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.
BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 31 dicembre 1883, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del sig. Gaetano Antolisei del fu Giovanni, tanto in nome proprio, che come padre e legittimo amministratore dei beni dei suoi figli minorenni Giuseppe e Raffaele, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 31 dicembre 1880, domiciliato a Verrucchio, ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore avvocato Niccola De Angelis, in danno del sig. Angelo Giammaria fu Pietro, domiciliato in Anagni.

Descrizione degli immobili.

1. Parte di casa con pozzo di uso comune, posta in Anagni nella contrada via Dante e San Nicola, segnata in mappa Città coi nn. 919 5ª, 921 2ª, 921 3ª e 1016, e coi civici nn. 6 e 6-B 3, composto di tredici ambienti, compreso il primo appena scesa la scala sul portone d'ingresso alla via Dante, mappa n. 921 2ª, per il solo diritto di passo comune con D. Luigi Giammaria. Dei detti 13 ambienti due di essi, edificati sull'area mappa 919 1ª, sono gravati della ripartita rata di canone di lire 2 72 a favore dei signori Salvatori Faà, direttari, e due altri, edificati sulla medesima area mappa n. 919 1ª, sono ancor essi gravati dell'altra ripartita rata di canone di lire 17 a favore del Demanio dello Stato, direttario. Il valore peritale di detta parte di casa è di lire 5876 31.

2. Utile dominio del terreno seminativo, vitato, alberato, posto nel territorio di Anagni, in contrada Mola Tofano, delineato in catasto alla sez. 5ª, n. 57, di ettari 2, ara 1, deciare 5. Il suddetto fondo è di diretto dominio del Demanio, cui si corrisponde la quarta parte dei prodotti del suolo e del soprassuolo. Il valore peritale di detto utile dominio è di lire 1588 60.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo stabilito dal perito, diminuito di quattro decimi, giusta le sentenze 17 agosto e 26 ottobre corrente anno, e cioè:

Il lotto 1° in base al prezzo di lire 3760 85.

Il lotto 2° in base al prezzo di lire 1016 72.

Frosinone, addì 1° novembre 1883.
Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
6475 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile 9 novembre 1883, n. 7933-7357, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Licenza e Percile, appaltata al signor Luigi Marcotulli;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli od a questa Prefettura, od ai signori sindaci di Licenza e Percile entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 15 novembre 1883.
6477 *Per il Prefetto:* RITO.

(1ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile di Genova, sezione 1ª, con decreto 23 luglio 1883, reso sulle istanze di Giuseppe Lanza fu Andrea, capitano marittimo, residente a Savona, rappresentante i suoi figli minori Rosa e Licurgo, avuti dal suo matrimonio colla fu Maria Spagnolo fu Giuseppe, ha ordinato assumersi informazioni intorno la assenza dallo Stato dei fratelli Enrico e Luigi Spagnolo fu Giuseppe, marittimi, già domiciliati e residenti a Genova, Salita Battistine, all'oggetto di ottenere sentenza con cui sia pronunciata l'assenza dei medesimi fratelli Spagnolo.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti voluti dall'art. 23 del vigente Codice civile.

Genova, 13 novembre 1883.
6439 CESARE GAMBETTA proc.

AVVISO. 6485

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Rovigo,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Occhiobello.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio li 14 novembre 1883.

Il presidente ODOARDO dott. PIGNOLO.

(1ª *pubblicazione*)
ALLA REGIA PREFETTURA
della provincia di Torino.

Grato Scioldo, editore in Torino, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª), dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata: I PROMESSI SPOSI, di *Alessandro Manzoni*, storia milanese del secolo XVII, edita nell'anno 1827 coi tipi dello stabilimento Ferrario, di Milano, e che ora pubblicherà abbreviata a uso delle scuole popolari dal prof. comm. Giovanni Scavia, col titolo di: *Il cardinale Borromeo*, e coi tipi della tipografia Alessandro Fina, di Torino, in numero di duemila esemplari, i quali saranno posti in vendita al prezzo di centesimi sessanta caduno, obbligandosi di pagare il prezzo del ventesimo agli aventi diritto.

Torino, 12 novembre 1883.
6482 GRATO SCIOLDO.

(1ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.
Svincolo di cauzione notarile.

Beltramo Carolina moglie del geometra Giuseppe Lanfranco, Ireno moglie del notaio Emilio Goria, Franceschina vedova del notaio cav. Vittorio Sticca, Ottavia moglie del cav. ing. Pietro Toso e Marietta nubile, sorelle, fu cav. Pietro, domiciliate a Valfenera d'Asti, hanno presentato al Tribunale suddetto domanda di svincolo della cauzione prestata dal loro padre a favore del notaio Giorgio Pittarelli per l'esercizio del notariato prima in Ferrere d'Asti ove morì nel 1851, mediante vincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico d'annue lire 60, numeri 79683 nero, 474983 rosso, intestato al notaio cav. Pietro Beltramo.

Asti, 14 novembre 1883.
6462 G. COTTALORDA proc.

(1ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.
Svincolo di cauzione notarile.

Beltramo Franceschina fu cavaliere notaro Pietro, vedova del cavaliere notaro Vittorio Sticca fu Giuseppe, residente a Castelnuovo d'Asti, si in proprio che quale amministratrice legale dei figli minori Giuseppe e Maria Teresa, fratello e sorella Sticca fu cavaliere notaro Vittorio predetto, ha presentato al suddetto Tribunale domanda di svincolo della cauzione prestata dal predetto marito e padre rispettivo per l'esercizio della professione notarile in Castelnuovo d'Asti, ove morì il 29 giugno 1882, mediante vincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico d'annue lire cento, a lui intestata, coi numeri 127111 nero e 522411 rosso.

Asti, 14 novembre 1883.
6461 G. COTTALORDA proc.

(1ª *pubblicazione*)
ALLA REGIA PREFETTURA
della provincia di Torino.

Grato Scioldo, editore in Torino, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti di autore, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3)ª, dichiara di voler stampare una seconda edizione dell'operetta intitolata: I PROMESSI SPOSI, racconto di *Alessandro Manzoni*, abbreviato a uso delle scuole popolari dal professore comm. Giovanni Scavia, coi tipi della tipografia Alessandro Fina di Torino, in numero di duemila esemplari, i quali saranno posti in vendita al prezzo di centesimi cinquanta caduno, obbligandosi di pagare il prezzo del ventesimo agli aventi diritto, come da precedente sua dichiarazione 26 maggio 1883.

Torino, 14 novembre 1883.
6481 GRATO SCIOLDO.

ATTO DI CITAZIONE.

L'anno milleottocentottantatre, addì diciassette novembre, in Roma,

Ad istanza della *Società Italiana di lavori pubblici* di Torino, elettivamente domiciliata in Roma, via dei Crescenzi, n. 30, piano 1°, presso il procuratore avvocato Antonio Alborno, che la rappresenta,

Io sottoscritto Massa Domenico, usciere alla R. Pretura di Roma, ho citato, a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, il signor ingegnere Augusto Sartori, già domiciliato in Roma, ed ora di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, a comparire avanti la Regia Pretura del detto mandamento all'udienza del diciannove dicembre prossimo, per ivi assistere al riparto della somma depositata alla Cassa Depositi e Prestiti che fu pignorata dalla Società instante con atto 15 novembre 1882, usciere Massa, ed a tutti gli atti relativi di svincolo, alienazione e quant'altro occorra, coi danni, con le spese, e con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione, salvo ogni altro diritto.

6484 L'usciere DOMENICO MASSA.

(3ª *pubblicazione*) 5341
DIFFIDA.

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo*, sedente in Milano (via Monte Napoleone, numero 22), per l'emissione di un duplicato della polizza num. 4665 (Associazione num. XIII), emessa il giorno 23 giugno 1868, per dotazione sulla testa del signor Vito Cosmo Fortunato di Nicola, ed a favore del signor Nicola Fortunato fu Vito Cosmo, la quale polizza si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Direzione della *Reale Compagnia Italiana* suddetta, in Milano, od a fare valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che scorso un anno da oggi, senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato, e ad emettere il duplicato, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della *Reale Compagnia Italiana*, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 19 settembre 1883.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo
Il Direttore SEGABRUGO.

(3ª *pubblicazione*) 5262
DIFFIDA.

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo*, sedente in Milano (via Monte Napoleone, n. 22), per l'emissione di un duplicato della polizza n. 8011, emessa il 21 marzo 1873, per contratto di assicurazione mista, scadente il giorno 20 marzo 1893 sulla testa di Samuel Levi di Daniele ed a favore dello stesso signor Samuel Levi di Daniele, d'Alessandria d'Egitto, od in caso di sua premorienza, a favore dei di lui eredi od aventi diritto, la qual polizza si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta, in Milano, ed a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato e ad emetterne il duplicato, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 12 settembre 1883.

Il direttore CESARE SEGABRUGO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Avviso d'Asta (N. 30).

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà, addì 26 novembre corr. anno, alle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma), presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto le seguenti provviste di

Frumento occorrente per i Panifici militari di Bologna e Modena.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto valore reale
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*		
Bologna. . . .	Nazionale	4000	40	100	3	L. 200
Modena. . . .	Id.	2000	20	100	3	» 200

Tempo utile per le consegne. — Le consegne ai Panifici militari di Bologna e di Modena dovranno farsi in tre rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, nelle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento mediante schede segrete chiuse in piego con sigillo a ceralacca, firmate e scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire 200 per ognuno dei lotti per cui intendono di far offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 15 novembre 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. FERRERO.

6498

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Fontana Ignazio, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione, portante il n. 93853, per l'annuo assegno di lire 612, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 16 novembre 1883.

6487 *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

Banca Popolare Agricola Commerciale d'Acqui e Cassa di Risparmio

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Capitale sociale di lire 200,000 — Fondo di riserva lire 40,000

AVVISO

Prima convocazione.

Domenica 25 corrente, a ore 2 pomeridiane precise, è convocata l'assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare di Acqui, nella solita sala del civico Convitto, posta in piazza San Francesco.

Ordine del giorno:

1. Trasformazione della Banca Popolare di Acqui in Società anonima cooperativa di credito;
2. Presentazione, discussione e approvazione del relativo statuto;
3. Comunicazioni diverse.

Avvertenze. — Qualora la detta adunanza non potesse aver luogo nel giorno suddetto per mancanza di numero legale, sarà tenuta la domenica 9 dicembre prossimo in seconda convocazione.

Acqui, 3 novembre 1883.

6494 *Il Direttore*: G. RICCI.

Intendenza di Finanza di Benevento

Appalto dello spaccio all'ingrosso in Pontelandolfo

Avviso per miglioria *in grado di ventesimo.*

Essendosi oggi aggiudicato provvisoriamente l'appalto per lo spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Pontelandolfo, che formò oggetto dell'avviso d'asta pubblicato il giorno 20 ottobre 1883, n. 28346, per la provvigione di lire 2 62 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 69 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi, si avverte che il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 5 dicembre 1883, alle ore 12 meridiane precise.

Benevento, 15 novembre 1883.

6495 *L'Intendente*: CARLO MAJ.

(1ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI ARICCIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di ristauro del Corso Garibaldi, e strade interne di questo Comune, ed altri di complemento alle fognature.

Si fa noto che nel giorno 24 novembre corrente, alle ore 11 ant., in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto o chi per esso, si procederà al pubblico incanto per l'appalto dei lavori suindicati.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e non si farà luogo alla medesima se non vi saranno almeno due concorrenti.

Per essere ammesso all'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità sottoscritto da due ingegneri, ed eseguire presso l'esattore comunale il deposito di lire 1500 che rimarrà a titolo di cauzione definitiva pel deliberatario, e di lire 300 nella segreteria municipale per le spese d'asta, contratto, registro e tutt'altro relativo.

L'ammontare complessivo dell'appalto trovasi fissato nella perizia redatta dall'architetto ingegnere signor Mariano Salustri a lire 13,767 02, e verrà pagato per lire 2000 eseguito il quarto del lavoro; altre lire 2000 eseguito la metà, ed il compimento dopo il collaudo dei lavori.

La sovraccitata perizia e piano di esecuzione, non che il capitolato relativo sono a tutti visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo per cui avverrà la provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 1° dicembre p. v.

(Abbreviazione dei termini stata debitamente autorizzata).

Ariccia, lì 15 novembre 1883.

6478 *Il Sindaco*: U. PIZZI.

Prefettura della Provincia di Molise

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 4 dell'entrante mese di dicembre, nel palazzo di questa Regia Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà col metodo della candela vergine, ed in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento approvato dal Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ad un secondo incanto per lo

Appalto dei lavori di riduzione dell'ex-caserma militare di Larino ad uso di carcere giudiziario, e propriamente di quelli compresi nella 2ª e 3ª zona, giusta l'analogo progetto del Genio civile del 27 dicembre 1881,

essendo andato deserto il primo incanto all'uopo bandito pel 9 del corrente mese.

L'incanto verrà aperto alla base della somma di lire 46,550.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto dell'11 agosto 1883, debitamente approvati, visibili assieme alle altre carte del progetto nella suddetta Prefettura e nelle ore di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna per darsi compiuti entro il termine di mesi dodici decorribili dalla data del verbale relativo alla consegna medesima.

Sarà fatto luogo all'aggiudicazione anche che siavi una sola offerta, ed il contratto d'appalto non sarà esecutorio se non dopo la relativa approvazione del Ministero.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, spedito da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere dall'aspirante eseguite, od all'eseguimento delle quali abbia costui presa parte;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva sarà di lire 4500, in numerario o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15, successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti all'appalto, comprese quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Campobasso, 17 novembre 1883.

6413 *Il Segretario delegato*: P. DE RENSIS.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 26 novembre in corso, ad un'ora pom., nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di legatura in servizio delle Amministrazioni centrali, distinto in tre lotti, e cioè:

Lotto 1° Legature pei Ministeri di Grazia e Giustizia e dell'Interno e per la Direzione generale del Fondo pel culto;

Lotto 2° Legature pei Ministeri della Pubblica Istruzione, degli Esteri e della Marina;

Lotto 3° Legature pei Ministeri dei Lavori Pubblici, della Guerra e dell'Agricoltura e Commercio.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma, e consegnata all'Economato generale.

2. La spesa è di lire 20,000 pel 1° lotto; lire 17,000 pel 2° lotto, e lire 20,000 pel 3° lotto.

3. Il contratto avrà la durata dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1887.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 2000 pel primo lotto; lire 1500 pel secondo lotto, e lire 2000 pel terzo lotto, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. I concorrenti all'appalto, contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira coll'indicazione del loro domicilio nel Regno.

Coloro che non siano noti per recenti contratti coll'Economato generale, uniranno alla domanda i titoli legali dai quali risulti che l'aspirante abbia uno stabilimento di ligatoria nella città di Roma.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

7. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

8. I concorrenti ammessi all'asta, nel presentare la relativa offerta, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti, a titolo di cauzione provvisoria, una somma eguale a quella stabilita nel precedente art. 4.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

9. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà ad un'ora pomeridiana precisa del giorno 5 dicembre p. v., come verrà significato in apposito avviso.

11. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto nell'articolo 6 nel presentare l'offerta di ventesimo.

12. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, ed ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto, sono a carico del deliberatario.

13. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, i campioni e le tariffe, sono ostensibili a tutti durante le ore d'ufficio nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 16 novembre 1883.

6486 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 27 novembre 1883, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il sig. direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della R. Marina, si procederà ad un pubblico incanto per affidare ad appalto la fornitura alla R. Marina nel 1° Dipartimento, di

Una muta di caldaie di ferro tubolari con tubi di ottone, camera di vapore cilindrica e corrispondenti accessori, per la somma presunta complessiva di lire 60,720,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1 20, e chiuse in plichi suggellati a fuoco, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 6000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini d'incanti, il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 6 dicembre 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti legali di stabilimenti industriali meccanici nazionali notoriamente conosciuti come atti alla costruzione delle caldaie da fornirsi. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori delle costruzioni navali della R. Marina.

Spezia, 17 novembre 1883.

6417 *Il Segretario della Direzione*: NICOLA LAGANÀ.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 27 novembre 1883, alle ore 12 merid., nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della R. Marina, si procederà ad un pubblico incanto per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 1° Dipartimento durante l'anno 1884 e 1° semestre 1885, di

Metri cubi 578 di legname di quercia, per la somma presunta complessiva di lire 67,791,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1 20 e chiuse in plichi suggellati a fuoco, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 6800, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini d'incanti, il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 6 dicembre 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 17 novembre 1883.

6418 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANA'.

Banca Popolare di Montepulciano

Capitale sociale lire 76,200 — *Fondo di riserva lire* 9724 04

Avviso.

Si prevengono i signori azionisti che qualora il 18 novembre corrente non avesse luogo l'adunanza generale intimata con l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre decorso, n. 256, la seconda convocazione, per cause impreviste, non potrà tenersi il giorno indicato nell'avviso suddetto, ma bensì il 2 dicembre p. f., ad ore 11 ant.

Montepulciano, li 16 novembre 1883.

Il Direttore: EUGENIO BATIGNANI.

6496 *Il Segretario:* LUIGI ROSI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Casilina, tronco secondo, dalla provinciale Ariana alla traversa di Ferentino, per un sessennio dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1889.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 30 ottobre p. p., l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 7 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 16,931 88 stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 15,746 65.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese di novembre.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 800 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 15 novembre 1883.

6483 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.